



## PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DELLA CANDIDATA A SINDACO DI ERICE SILVANA CATALANO 2022/2027

### VALORI, OBIETTIVI, PERCORSI

Il primo punto programmatico rappresenta la vera rivoluzione di un sistema di governo caratterizzata, negli ultimi anni, dall'incapacità di pianificare e porre in essere azioni utili alla crescita del Comune di Erice:

- **Redazione di un piano strategico di azione e sviluppo** legata
- **all'approvazione del bilancio di previsione entro l'anno immediatamente precedente a quello di riferimento.**

Questo presupporrà la presentazione, al Consiglio Comunale, entro i termini stabiliti dal TUEL (Testo Unico degli Enti Locali), **del DUP** (documento unico di programmazione), presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione.

Il DUP sarà composto da due sezioni:

- la sezione strategica, che definisce gli obiettivi strategici con riguardo alle scelte dell'amministrazione, con orizzonte temporale pari al mandato amministrativo
- la sezione operativa, che coinciderà con quello del bilancio di previsione e contemplerà documenti programmatori fondamentali.

Gli obiettivi a breve, medio e lungo termine, all'interno del piano strategico, seguiranno tre linee programmatiche trasversali:

- **Digitalizzazione/innovazione**
- **Transizione ecologica**
- **Inclusione sociale.**

Per rendere ERICE una città attrattiva, sostenibile e inclusiva, attraverso un metodo ed un processo finalizzati ad aggregare tutta la comunità locale e a coinvolgerla nelle decisioni intraprese sul proprio futuro, sulle azioni e sui progetti per realizzarlo, inoltre, il piano strategico verrà pubblicato sul sito istituzionale e sarà data a tutti i cittadini la possibilità di fornire suggerimenti ed opinioni in merito. Il cuore di ogni azione amministrativa dipenderà dall'equilibrio che lega l'innovazione alla tradizione ultramillenaria, la sostenibilità alle potenzialità di Erice, le nuove generazioni alle passate con i loro bagagli e le loro personali memorie del territorio.

## ERICE DIGITALE

Erice digitale sarà una nuova sfida. Le nuove tecnologie sono un bene comune a cui tutta la Comunità deve avere accesso per sostenere lo sviluppo del territorio. La digitalizzazione, dunque, sarà il futuro di tutte le famiglie, soprattutto di quelle a rischio di esclusione. Lo scopo principale sarà quello di raggiungere gli obiettivi ambiziosi posti dal piano nazionale di investimenti e riforme contribuendo a diffondere l'Identità digitale in tutta la popolazione e colmare il gap di competenze digitali raggiungendo almeno il 70% della popolazione, il 75% nella Pubblica Amministrazione ed almeno l'80% dei servizi essenziali erogati online.

Inoltre, bisognerà raggiungere il 100% delle famiglie con le reti a banda larga.

Per realizzare tali obiettivi, sarà necessario attivare reti stabili e virtuose tra tutti quei soggetti locali che possono dare un contributo per sostenere e diffondere le azioni di innovazione digitale soprattutto tra le fasce più deboli della popolazione ed a rischio di esclusione.

Affinché il digitale diventi veramente uno strumento a servizio dei cittadini, infatti, è necessario che questi acquisiscano le dovute competenze.

L'Amministrazione formulerà *un' agenda digitale locale* che comprenderà i seguenti obiettivi:

- Alfabetizzazione di base rivolta soprattutto alle fasce deboli della popolazione e a quelle meno digitalizzate, tramite azioni di sensibilizzazione, divulgazione ed informazione, ad esempio tramite la produzione di materiale informativo cartaceo e digitale per illustrare modalità di accesso e utilizzo di servizi disponibili, produzione di video tutorial, pillole per illustrare i servizi digitali della P.A.
- Politiche per le infrastrutture digitali: fibra ottica, copertura wireless e garanzia di accesso ad internet per l'intero territorio comprese le zone che attualmente presentano criticità in tal senso.
- Sostegno allo sviluppo delle competenze digitali nelle comunità scolastiche del territorio con azioni che possano coinvolgere tutti gli attori che ruotano intorno alla scuola (docenti, alunni, famiglie), promozione dello scambio

intergenerazionale per l'insegnamento delle competenze digitali alle persone soggette a divide (ossia che per una questione generazionale non hanno potuto usufruire di una formazione digitale in età scolare). In occasione delle recenti esperienze dovute all'emergenza covid sono emerse serie criticità legate alla gestione della didattica a distanza, ad una scarsa digitalizzazione dei metodi di insegnamento e alla mancanza assoluta di competenze digitali in molte famiglie. Con il giusto supporto e la giusta preparazione, le tecnologie digitali possono diventare strumento di inclusione e di attivazione di nuove relazioni sociali.

- Rafforzamento delle competenze digitali dei dipendenti pubblici, promozione della comunicazione digitale e dell'utilizzo dei social media per la promozione dei servizi. - Sarà fondamentale in tal senso avviare un'azione di digitalizzazione dei contenuti di archivio locali per facilitare e promuovere lo smart working, nonché la fruizione di dati e informazioni utili alla Comunità (OPEN DATA) -.
- digitalizzazione di contenuti di pubblica utilità presenti negli archivi pubblici (fotografici, storici, cartografici ad es.) perchè i cittadini possano essere consapevoli ed aggiornati sul proprio stesso contributo a favore della comunità.
- L'Amministrazione dovrà inoltre valutare l'adozione del paradigma CLOUD tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in, in quanto i server della PA non sono in condizioni di sicurezza, motivo per cui archiviare esternamente i dati e renderli disponibili consentirebbe di eliminare i data center locali obsoleti ed insicuri.

(A tal fine i due riferimenti normativi sono il PNRR e il Piano triennale AGID 2021-2023, il cui obiettivo è portare entro il 2026 il 75% delle P.A. ad utilizzare servizi in cloud).

## CULTURA e TURISMO

Il territorio ericino possiede delle considerevoli e prestigiose ricchezze ambientali e artistico-monumentali, grazie alle quali possiamo puntare ad un maggiore sviluppo nell'ambito del turismo, che è risorsa economica e genera lavoro.

Per troppo tempo Erice è stata caratterizzata da un turismo improvvisato ed episodico con importanti siti turistici abbandonati o chiusi, molte attività commerciali e ricettive chiuse nei periodi di bassa stagione; per questo è necessario pensare ad una visione più ampia, ragionata e lungimirante.

L'idea di turismo deve puntare, con fermezza e coraggio, alla cultura ed all'innovazione. La richiesta di un cambio di passo, da parte dei cittadini, è sempre più

frequente e la politica può fare poco se non è in grado di intercettare le esigenze e le urgenze di chi questi luoghi li vive, se non coinvolge i suoi cittadini, se non li rende protagonisti e destinatari delle proprie scelte volte al cambiamento. L'approccio adottato guarda anche a ciò che fuori da qui succede, fuori dalla Sicilia, fuori dall'Italia. È sufficiente guardare i nostri monumenti o ripercorrere le nostre vicende nei secoli per sentire che la Storia è passata da Erice, per capire che se vogliamo tornare ai fasti di un tempo non possiamo sottrarci a una più seria e precisa programmazione delle stagioni turistiche, avvalendoci della collaborazione di esperti del ramo. Intendiamo agire, innanzitutto, unendo la domanda del mercato di oggi con ciò che il territorio Ericino è in grado di offrire nella sua varietà: cultura e creatività, natura e ambiente, tradizioni popolari, enogastronomia di qualità, spiritualità.

Nella nostra visione Erice, che attira turisti da tutto il mondo, può offrire un'esperienza unica e rappresentare il luogo in cui il vivere sostenibile e l'accoglienza sono realtà: Erice deve diventare quel posto in cui si desidera tornare e permanere. In quest'ottica acquista importanza promuovere e sostenere l'imprenditoria, specialmente quella dei nostri giovani che desiderano "fare impresa", mettere alla prova le proprie idee e far fruttare il proprio entusiasmo. Erice deve tornare ad essere una città a misura di cittadino, impresa e turista.

Il primo passo, verso un significativo e programmatico cambiamento, sarà quello di avviare l'attività di

➤ **Osservatorio turistico.**

Allo scopo di formulare strategie e percorsi di sviluppo turistico, risorsa fondamentale per la Città di Erice, occorre un'analisi approfondita del territorio, delle sue caratteristiche, dei suoi punti di forza e di debolezza. L'obiettivo sarà innanzitutto quello di ottenere una raccolta ragionata di dati certi e quantificabili relativi ai principali indicatori turistico-culturali della Città di Erice.

Verrà pubblicato in italiano ed in inglese, un annuario che presenterà dati relativi:

- agli **arrivi** (numero di persone fisiche) e alle **presenze** (numero di notti passate in città) dei **turisti pernottanti**
- le dinamiche e l'evoluzione dell'**offerta ricettiva**
- i **flussi dei passeggeri** di porto, aeroporti e trasporto pubblico locale
- si effettuerà un confronto ragionato tra le dinamiche dei flussi turistici che interessano l'area della Sicilia occidentale.

A tal fine, verrà sviluppata la

- **piattaforma tecnologica** della messa in rete dei dati. Tale strumento garantirà una più semplice gestione delle attività, un raccordo tra i dati a livello comunale e la piattaforma regionale, un monitoraggio più efficace degli indicatori e la possibilità di confrontare le proprie performance con quelle di destinazioni simili. Uno strumento di autovalutazione e gestione dei modelli di sviluppo turistico.

Sulla base dei dati, sarà possibile pianificare la promozione dell'offerta culturale e turistica, promuovendo un turismo competitivo oltre che sostenibile e consapevole. La sostenibilità dovrà tener conto dei delicatissimi equilibri tra la zona montana, quella balneare, la moderna città ed i quartieri più periferici.

L'obiettivo principale sarà quello di **aumentare il numero delle presenze nel territorio ericino** (allo stato attuale la nostra Provincia è terza per numero di presenze, dopo Messina e Palermo), considerato che sussistono le migliori condizioni, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale, affinché ciò possa realizzarsi.

Il livello di competitività della destinazione è necessariamente legato alla qualità della vita dei residenti, a quella del lavoro, alle politiche di destagionalizzazione, alla tutela attiva del patrimonio culturale e di quello ambientale, all'ottimizzazione dei servizi, da quello idrico, a quello energetico e dei rifiuti.

### **Accoglienza turistica**

Affinchè sia possibile migliorare l'offerta turistica, dovranno, anche, essere potenziate le modalità di offerta dei beni e dei servizi rivolti al turista.

sarà necessario

- **potenziare i punti di informazione** istituendone di nuovi ed ampliando le fasce orarie
- **Formare il personale addetto all'accoglienza turistica**
- **Incrementare i mezzi di trasporto** da e per i luoghi d'interesse
  - Le circolari monte/mare – città/periferia (frazioni comprese)
  - Bus Navetta con collegamento “rapido” (ogni 15 min.) base funivia base litorale; Da realizzare in autonomia (funierice) o in cooperazione con ATM Trapani.
  - Bus Navetta con collegamento “frequente” (ogni 30 min.)
  - Parcheggi scambiatori (multipiano eco friendly) a servizio del litorale di San Giuliano e San Cusumano, e del nuovo MEGA parco dello sport, nonché nell'area periferica alla funivia e nel centro storico;
  - collegamenti per il porto e l'aeroporto
- **Fruizione e potenziamento servizi igienici pubblici**
- **la promozione ed il mantenimento di accordi con gli istituti di istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico** sarà indispensabile per le attività di promozione culturale ed accoglienza turistica.

Un'intesa con questi istituti e l'avvio di progettualità comuni, favorirà l'esperienza diretta sul territorio da parte degli studenti, la conoscenza e la diffusione della storia di Erice, dei suoi siti turistici garantendo, al contempo, un'importante risorsa in termini di accoglienza (progetti PCTO). Agli istituti di istruzione potranno essere affidati alcuni beni immobili (quali ad esempio il Villaggio la Pineta - previo accordo con il Libero Consorzio - la Torretta Pepoli e/o Il Quartiere Spagnolo).

- Creazione di un “**Parco Culturale**” tra **I luoghi dell’esperienza (la costa, la montagna, l’entroterra agricolo)**

Grazie al cospicuo patrimonio artistico, storico ed enogastronomico del nostro territorio, si creerà un vero e proprio percorso *turistico esperienziale* che permetterà di uscire dalle solite “rotte” e dai tour più tradizionali.

Andando incontro alle esigenze del pubblico dei viaggiatori, verranno ideati e proposti eventi e percorsi particolari che daranno modo al turista di scoprire le tradizioni artigiane, i sapori delle tipicità ericine, i luoghi naturali tra la valle ed il monte, i “percorsi sacri”, quelli delle “pietre”, gli itinerari enogastronomici, visitare luoghi particolari ( in alcuni casi anche chiusi al pubblico Come il Castello di Ballata, La cappella della Casa Santa Sales, la Chiesa del Carmine...). Un turismo non di massa, dunque, ma dedicato a gruppi amanti di esperienze uniche, luoghi particolari, angoli più nascosti e tradizioni da non perdere.

Tale proposta permetterà al turista, di avere la possibilità di dedicarsi, oltre che alla visita dei monumenti d’arte e siti turistici, anche di partecipare a masterclass di cucina per sperimentare la preparazione di piatti tipici e/o assaggiare vini prodotti nel territorio ericino durante tour eno-gastronomici ideati su richiesta.

- Una **campagna di comunicazione** mirata sarà intesa alla tutela e promozione delle tipicità locali per quanto riguarda sia l’artigianato sia i prodotti e le ricette. Inoltre, a salvaguardia e tutela dei prodotti tipici è opportuno pensare ad un marchio di riconoscimento.
- Le **frazioni** del comune, ricche anch’esse di storia, saranno al centro di questa proposta di promozione di itinerari esperienziali e diventeranno protagoniste anche di eventi culturali dedicati alla conoscenza dell’intero territorio, delle sue radici e dei suoi prodotti.

### **Promozione e sostegno delle realtà già esistenti**

- offrire sostegno alle **associazioni** culturali, che rappresentano il perno cruciale per l’integrazione della comunità locale ed uno dei principali fattori di coesione cittadina;
- istituire il **Tavolo per la programmazione dei grandi eventi culturali e sportivi** al quale parteciperanno i rappresentanti delle associazioni (culturali e sportive) del territorio ericino per una programmazione condivisa e partecipata;
- creare le condizioni favorevoli affinché possa essere riproposta la **manifestazione della Venere Ericina**.
- ampliare il programma “**Ericè Natale**”, sia in termini di durata che di promozione e sostegno alle tipicità e della cultura locale
- Proseguire ed implementare la rassegna **CINEMADAMARE**;

## **Promozione e sostegno di nuovi progetti che mirino ad una fruizione del territorio durante tutto l'arco dell'anno**

- Consolidamento delle tradizioni ed istituzione della “**Festa dell’artigianato**”
- recupero dei siti dimenticati ed istituzione della “**Casa della cultura**”
- “**Festa del Libro**” attraverso l’istituzione di un premio letterario, per radicare una offerta culturale durante tutto l’anno per attivare con costanza flussi turistici ed altre iniziative di questo genere;
- istituzione del **Borgo degli Artisti**,.
- Promozione in Erice de **La Salerniana**, come evento culturale per appassionati e cultori di arte. Istituzione **il premio d’arte di pittura estemporanea**, intitolato al poeta Giacomo Tranchida ( o al Sen Giuseppe Perricone) istituzione di un **museo diffuso**, in una cornice architettonica con pochi eguali nel mondo, tra il patrimonio artistico, sia storico che contemporaneo, di collezionisti e mecenati d’arte.
- **riqualificazione dell’area della Stele di Anchise** per l’inserimento della stessa in un circuito turistico che ne promuova la storicità del luogo:

## **Una città *per* la cultura**

sarà indispensabile, inoltre **promuovere politiche a favore dello sviluppo culturale** in accordo con il Consorzio universitario di Trapani.

La Cultura è prima di tutto libertà, ma è anche economia e benessere, è volano di turismo, terreno in cui germogliano attività imprenditoriali di successo, che sempre più spesso abbracciano anche le nuove tecnologie.

- **L’Università** è un formidabile patrimonio culturale, di idee e di progetti per la comunità. Erice è cultura e non può prescindere dall’Università la cui sede, oltretutto, ricade sul territorio comunale. Negli ultimi anni l’Amministrazione ericina è stata completamente assente e disinteressata alle politiche di sviluppo culturale ed in modo specifico quelle riguardanti il contesto universitario. Per tale ragione, la prima cosa da costruire sarebbe un rapporto costante ed una collaborazione tra i due e Enti volti a favorire, in seguito, un nuovo dinamismo fondato su uno scambio di prospettive e progettualità utili allo sviluppo dell’intero territorio. Il nostro Comune è fondamentalmente a vocazione turistica ma è anche sede del nosocomio Sant’Antonio Abate e caratterizzato da un quartiere culturalmente svantaggiato con particolari esigenze di sviluppo culturale ed assistenza sociale. In fine, Erice è caratterizzata da meravigliose aree rurali, poco valorizzate ma di notevole rilievo dal punto di vista produttivo.

Tali caratteristiche riconoscono in Erice da un lato grandi potenzialità, dall’altro una forte necessità di azioni formative specifiche nei settori turistico, enogastronomico, sociale e dei profili di area sanitaria. Inoltre, cresce la richiesta di rinnovazione o

integrazione delle proprie competenze, da parte di professionisti, in un mondo che rende obsoleti sempre più velocemente i profili professionali acquisiti. Per questo, la necessità di intraprendere, anche, un cammino di lifelong learning, fatto di corsi di alta formazione, master e dottorati. Questo permetterebbe un ulteriore avvicinamento dell'Università al mondo del lavoro e favorirebbe una serie di accordi ed iniziative create tra il Polo Territoriale, gli Enti pubblici e le aziende presenti sul territorio.

Il Comune potrà offrire

- Servizi in favore degli studenti
- spazi nel centro storico (aule a Palazzo Sales, Via Nunzio Nasi, Baida CAI...)

In accordo con l'Università, inoltre, si potranno creare le condizioni favorevoli, in termini di promozione, accoglienza e sostegno, affinché gruppi di studenti guidati da archeologi possano condurre o portare avanti **campagne di scavo** su tutto il territorio ericino.

### **ERICE CITTA' D'EUROPA**

attraverso il reperimento dei fondi europei e con il contributo di partenariati e gemellaggi con altre città d'Europa si intendono promuovere programmare politiche di sviluppo economico e culturale.

### **SPORT**

Gli ultimi eventi storici ci hanno quasi spontaneamente indotto alla riscoperta e al riutilizzo dell'ambiente naturale, non solo come spazio da vivere e valorizzare, ma anche come contesto di pratica sportiva. L'importanza assunta oggi dallo sport, soprattutto all'aperto, è senza precedenti; le attività ludico-motorie-ricreative sono divenute imprescindibili e fondamentali nella vita dei cittadini di ogni età.

Si è cercato di identificare e di unire, all'interno di questo programma, le esigenze e i bisogni legati alla pratica degli sport *tradizionali* e a quelli che solo di recente hanno suscitato l'interesse di molti di noi e dei nostri cittadini: da qui l'esigenza di mettere a punto delle politiche strategiche per lo sviluppo delle attività sportive e di quelle fisico-motorie in una formula inedita.

La riflessione per un'adeguata azione di governo relativa allo sport, non può prescindere dal Piano d'azione globale sull'attività fisica per gli anni 2018-2030 approvato dall'OMS: "Persone più attive per un mondo più sano". Questo definisce quattro obiettivi strategici: Creare società attive / Creare ambienti attivi / Creare persone attive / Creare sistemi attivi. Tali obiettivi, realizzabili attraverso 20 azioni politiche adottabili indistintamente in tutti i paesi, hanno come intento dichiarato la riduzione del 15% dell'inattività fisica negli adulti e negli adolescenti entro il 2030. Ciò che si apprezza maggiormente del Piano è l'approccio sistemico, ossia, l'attenzione posta nei riguardi dei diversi fattori che influenzano la pratica dell'attività fisica (sociali, culturali, economici, ambientali, educativi, ecc.).



Per affrontare con competenza le problematiche relative alla predisposizione di interventi in materia di sport, dunque, si integreranno le politiche sportive con quelle turistico-culturali, della montagna, della salvaguardia delle coste, sociali, dell'istruzione, ambientali e della salute.

Dopo avere constatato – da almeno vent'anni a questa parte - la quasi totale mancanza di un costruttivo dialogo e scambio tra gli individui deputati alla gestione amministrativa territoriale ed i principali attori dello sport nel territorio, in fase di programmazione non è ammissibile esimersi dall'esigenza di un confronto e coinvolgimento di tutti i protagonisti del settore al fine di definire ed adattare le politiche specifiche ai bisogni emergenti ed alle urgenze presenti nel territorio. Gli interventi in ambito sportivo dovranno dunque intendersi trasversali ed intersettoriali con l'obiettivo primario della **sostenibilità** e dell'**integrazione**.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, il nostro programma prevede, nell'ordine:

- **Piano di monitoraggio** dello stato degli impianti sportivi comunali e programmazione di eventuali interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria degli stessi;
- Predisposizione di una **squadra di esperti** destinata ad una attenta e meticolosa gestione degli impianti sportivi dislocati all'interno del territorio comunale (convenzioni o concessioni per l'uso e la gestione di strutture sportive comunali; forme di partenariato mediante intese istituzionali, protocolli d'intesa, accordi di programma con soggetti pubblici e privati...);
- **Indagine delle esigenze** (infrastrutture) in ambito fisico-motorio-ricreativo di tutte le fasce di età e, più specificatamente, delle persone con disabilità;
- **Programma “Focus Sport Quartieri e aree periferiche”**: finalizzato alla individuazione specifica delle criticità e agli ostacoli presenti all'interno delle zone marginali che impediscono il riconoscimento dello sport quale strumento di equità, integrazione e inclusione sociale, di prevenzione e di contrasto a fenomeni di emarginazione, specialmente in relazione all'accessibilità dei luoghi di sport, sia per il pubblico che per gli amatori e per gli atleti;
- **Programma di valorizzazione e sostegno** di atleti, operatori e società del territorio che si sono distinti per l'eccellenza dei risultati sportivi raggiunti oltre che per comportamenti di lealtà sportiva, dell'associazionismo e del volontariato sportivo;
- Progettazione di impianti destinati specificatamente allo sviluppo dei tanti **sport montani** - che negli ultimi anni hanno conosciuto una inedita espansione e crescita in termini di popolarità - per cui ampie zone del nostro territorio sono naturalmente predisposte, con particolare considerazione ai temi dell'accessibilità e della tutela e sostenibilità ambientale;

- **Istituzione del parco ciclistico montano**

- creazione di un tavolo di concertazione e programmazione tra l'Amministrazione comunale e l'azienda foreste, i privati e proprietari di alcuni terreni non utilizzati, le associazioni sportive operanti nel territorio ericino, funierice
- mappatura dei percorsi idonei all'attività del Parco
- piano di attuazione e gestione del Parco Ciclistico

### **Programma Sport in spiaggia**

- Progettazione e realizzazione di una regolamentare corsia di lancio per i velisti (surf; kite-surf; sup, canoe; laser; optimist ...)
- Promozione di tornei di Beach volley, regate ed altri sport da praticare in spiaggia.

### **Programma Sport di Cittadinanza**

all'interno di un quadro di promozione dei benefici degli spazi naturali sul benessere psico-fisico e di tutela del patrimonio ambientale, si punta alla valorizzazione dell'attività fisica da svolgersi in spazi aperti e in assenza di specifici impianti, coinvolgendo e collaborando con gli organismi che negli ultimi anni hanno strutturato e predisposto, nel territorio, diverse iniziative di questo genere;

**Progetto di scambio** di esperienze in ambito sportivo in collaborazione con altri comuni siciliani, regioni, con paesi dell'Unione europea e con quelli extraeuropei;

## **LE POLITICHE RIVOLTE ALLA FAMIGLIA**

### **RIDUZIONE DELLA POVERTA', DELL'ESCLUSIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE**

La famiglia deve essere intesa come luogo naturale in cui nascono e si sviluppano i talenti e le inclinazioni di ogni individuo, come risorsa da valorizzare e non come un ente a cui garantire una politica di tipo esclusivamente assistenzialistico che altro non fa se non lasciare invariato il divario tra i diversi ceti sociali:

- **Erice, comune amico della famiglia**, adesione al network nazionale.

Per perseguire questo obiettivo saranno messe in atto politiche di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, mettendo in campo servizi orientati al benessere familiare

Il sostegno alle famiglie come nucleo di solidarietà sociale è un obiettivo a sé stante che non va confuso con le politiche assistenzialisti né può limitarsi ad esse. Il Comune amico della famiglia deve soddisfare requisiti che riguardano nello specifico: programmazione e verifica, servizi alla famiglia, tariffe, ambiente e qualità della vita, comunicazione.

Le politiche familiari che verranno sostenute avranno l'obiettivo di realizzare un rapporto di autentica mutualità tra pubblico e privato dove le istituzioni riconoscono l'autonomia e la soggettività della famiglia attraverso il coinvolgimento di associazioni di familiari ed organizzazioni del privato sociale che erogano servizi alle famiglie.

la prima azione da porre in essere sarà l'ADOZIONE DI UN PIANO STRATEGICO DI POLITICA COMUNALE FAMILIARE. Per realizzare gli interventi diretti a definire servizi efficaci a favore delle famiglie sarà necessario seguire specifiche linee d'intervento che rispondano in modo integrato agli obiettivi da raggiungere e le cui priorità saranno :

- **Mappatura delle politiche e dei servizi a supporto della famiglia presenti sul territorio**
- approvazione del “**Piano degli interventi**” in materia di politiche familiari nuovi servizi sulla base delle esigenze e dei bisogni delle famiglie
- **interventi in favore delle donne:** promozione ed istituzione di nidi comunali e nidi familiari– Tagesmutter –, azioni di orientamento e sostegno consulenziale, tirocini orientativi e formativi, riqualificazione e aggiornamento competenze.
- **interventi in favore dei giovani:** Guida ai servizi per i minori, attivazione di centri aperti a minori a rischio con gruppi di coetanei, CAG ( con attività sportive, di animazione, formazione, tornei, orientamento ricerca di lavoro, Co-housing..
- **interventi e servizi rivolti alle scuole:** attivazione del servizio di mensa scolastica e incremento attività pomeridiane
- Istituzione di una **Commissione interdisciplinare**. Gli obiettivi generali saranno raggiunti attraverso strumenti di coordinamento per lo sviluppo di una governance multilivello in grado di favorire la messa in rete di attori che, a vario titolo, si occupano delle famiglie, per questo sarà necessario istituire una commissione interdisciplinare che avrà il compito di attivare percorsi di coinvolgimento delle associazioni familiari, viste come interlocutori privilegiati rispetto alle politiche comunali.

- **incremento dei servizi di conciliazione tra lavoro e vita privata:**
  - creazione di servizi a sostegno dei genitori lavoratori ( rafforzamento dei servizi all'infanzia). Un piano strategico in questa direzione potrebbe partire da una efficiente implementazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni, superando così il cronico gap tra i nidi e le scuole dell'infanzia.
  - servizi in favore di quanti accudiscono nella propria casa familiari anziani o con esigenze particolari ;
  - incrementare la rete del trasporto pubblico urbano ed extraurbano che faciliti il raggiungimento di scuole e palestre
  - supporto per lo sviluppo di **centri per la famiglia** ( come sportello unico per informazioni e a tutte le famiglie del Comune di Erice, coordinamento di interventi volti all'inclusione sociale di nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate )
  
- **Istituzione carta dei servizi alla famiglia** ( affinché siano chiari a tutti i cittadini le tipologie di servizio rivolte alle famiglie e le modalità di richiesta degli stessi) costantemente aggiornata
  
- **monitoraggio e valutazione dei servizi offerti**

### CRITICITA' SISTEMA IDRICO ERICE

L'Ente Acquedotti Siciliani (E.A.S.)– dapprima in liquidazione dal 2004, giusta L.R. n. 9 del 31.05.2004 art. 1., e oggi in Liquidazione coatta amministrativa, giusto D.P.R. n. 1 del 2.01.2020, causa oggi notevoli disagi e disservizi ai cittadini per lo più della zona Raganzili (Stadio), S.Giuliano, Villa Mokarta, Rigaletta e Pizzolungo.

Negli anni tra il 2007 e il 2014 vi è stata una grave carenza idrica con emergenze per motivi di igiene e sanità, e ciò in conseguenza delle numerose interruzioni del servizio di fornitura dovute sia a malfunzionamenti che alla cattiva manutenzione dell'impianto di dissalazione sito in c.da Nubia, (Paceco), impianto che fino al 2014 serviva esclusivamente l'hinterland dell'agro ericino. Il Dissalatore, di proprietà regionale, era gestito in quegli anni da SICILIACQUE Spa, società partecipata dalla stessa Regione, mentre la rete idrica del Comune di Erice, era gestita da EAS – Ente Acquedotti Siciliani, anch'esso Ente partecipato dalla Regione.

In realtà, per assenza di risorse umane oltre che economiche, l'Eas **autorizzava il Comune tramite proprio personale, ad effettuare i numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla stessa rete idrica.**

Dal settembre 2014, l'impianto di dissalazione è andato in dismissione sostituendosi, quale fonte di approvvigionamento, il nuovo acquedotto di Montescuro Ovest.

\*\*\* \*\*

**Nel corso degli anni vi è stato un graduale “ processo di bio corrosione, imputabile al cattivo funzionamento del dissalatore, e che tale processo ha indotto problemi visibili e percepibili dalle utenze (torbidità, colore, sapore, odore) e ha concorso all'invecchiamento delle strutture di trasporto .**

Conclusioni fatte proprio da un Consulente nominato dal Tribunale di Trapani, in un contenzioso risalente al 2013, sancendo così il rapporto causa-effetto tra la *mala gestio* della Regione Siciliana ed EAS e i danni strutturali per la rete idrica comunale con la conseguente emergenza sanitaria verificatasi negli ultimi 4 anni.

Il danno economico subito dall'Ente, rientrava tra i quesiti posti in sede di ATP e il Consulente

Da tali provvedimenti si deduce che la spesa complessiva sostenuta dal Comune, nel periodo che va dal 18.02.2011 al 22.01.2013 è di € **300.000,00** che va quindi a coincidere con il danno economico subito dall'Ente locale.

Il Comune di Erice, nel 2013, predisponendo un progetto preliminare di massima per il rifacimento della rete idrica più disastrosa, che riguarda le frazioni di Casa Santa e Pizzolungo, per il quale si stima una spesa pari ad € 23.950.000 circa, mentre per rifare l'intera rete di tutte le frazioni, la cifra secondo il CTU si aggirava attorno ad € 32.000.000.

**Per il Comune di Erice, esiste un conclamato stato di calamità naturale per gravi problemi di natura igienico sanitaria dovuti alla fatiscenza delle rete idrica, giuste delibere di Giunta regionale n. 134 e 135 del 23 aprile 2008 n. 23 e 24 dell'allora Governo Lombardo.**

Nonostante la nota n. 35021 del 27.05.2008 a firma dell'allora Capo del Dipartimento di Protezione Civile, dott. Guido Bertolaso, con la quale si indicava di fronteggiare la richiesta di finanziamento tramite il **Fondo speciale Regionale ex Legge 225/1992,** nonostante i fondi stanziati anche dal Governo nazionale tramite il cd "Patto per il Sud" destinato ad opere pubbliche da realizzarsi in ambito infrastrutturale e ambientale (delibera approvata il 29 dicembre 2015, la n 344, che prevedeva una dotazione finanziaria per Infrastrutture pari ad 1.633,80 milioni di euro con i quali il Governo regionale avrebbe potuto concertare con i vari Comuni gli interventi più urgenti ed indifferibili tra i quali, l'approvvigionamento idrico e la sostituzione della rete ammalorata) **il progetto depositato presso gli Uffici del Dipartimento regionale Acque e Rifiuti, non è mai stato finanziato dalla Regione.**

Una situazione ormai davvero insostenibile, sia per i cittadini che devono affrontare ingenti spese per rifornirsi con le autobotti private, molti dei quali non sono più nelle condizioni di sostenere i relativi costi pro-quota condominiali, che per l'amministrazione comunale - gravata dalle difficoltà di bilancio - che deve sostituirsi quotidianamente ad EAS per i necessari e costanti interventi di manutenzione ordinaria oltre che per incombenze correlate in ragione di circa 500.000€ annui

Peraltro, il Comune di Erice vanta un credito certo, liquido ed esigibile di € 487.074,13 per canoni fognari depurativi dovuti al 31.12.2016, giusto decreto ingiuntivo n.

13/2018 emesso dal Tribunale di Trapani. La legge cui nasce l'obbligo è la n. 36/1994 art. 15.

### **SISTEMA FATTURAZIONI**

Negli anni che vanno dal 2014 ad oggi, EAS inviò presso le utenze, fatture spropositate, non veritiere e presuntive nel loro ammontare, calcolate secondo criteri del tutto forfettari, non tenendo conto anche dei contatori obsoleti e vetusti non dotati di valvola di sfiato e come tali imprecisi e non efficienti nella misurazione dei mc. Molte di queste fatture recapitate alle famiglie sono, però, risultate ampiamente prescritte ai sensi dell'art. 2948, n. 4, Codice civile, poichè inviate oltre il termine dei cinque anni. Oltre ai motivi di prescrizione le fatture si presentavano indeterminate nel loro ammontare, soprattutto non riuscendo a dimostrare EAS la differenza tra eccedenza di 1° fascia (fino a 80 mc di consumo ad utenza) e di 2° (oltre gli 80 mc consumati). Circostanza non di poco conto, ma ancor più grave, è che in tali fatture, EAS, aggiungeva il calcolo dei canoni fognari e di depurazione commisurati ai consumi idrici, e come sopra detto mai riversati al Comuni di Erice.

### **SOLUZIONI PROPOSTE**

A) Individuare nuovo gestore idrico, censimento di tutte le utenze e mappatura della rete comunale. Tramite l'ATI idrico poter accedere ai fondi comunitari diretti e indiretti anche per il sistema fognario e depurativo. Infatti, nel nostro territorio le frazioni di Ballata, parte della frazione di Napola, centro storico e quello di Pizzolungo risultano deficitari e scoperti di tali sistemi. Da anni la Regione chiede di mettersi in regola realizzando gli impianti di depurazione ai sensi della normativa di tutela ambientali (UE).

Per quanto riguarda gli impianti fognari di Casa Santa, vista la forte urbanizzazione di Rigaletta e Villa Mokarta, riteniamo sia utile uno studio urgente con il vicino Comune di Trapani al fine di predisporre un nuovo impianto con lo scopo di alleggerire le zone sopradette. E' evidente che tale realizzazione eviterebbe ulteriori disagi dei due comuni limitrofi.

B) Oggi appare indifferibile l'individuazione di un nuovo gestore idrico la cui legge di riforma è tutt'ora pendente all'ARS (6 articoli) che prevede una gestione unitaria anche del sistema fognario e depurativo come prevede ormai la normativa nazionale;

C) NOI ci proponiamo di chiedere al nuovo gestore:

1) il riconoscimento della nuova prescrizione breve per le fatture emesse oltre il termine di due anni (ex L. Stabilità 2018);

2) un indennizzo forfettario "una tantum" a compensazione in fattura per i disagi subiti in questi due anni sia per carenza idrica che pessima qualità dell'acqua, avendo molte famiglie acquistato acqua da ditte private;

3) campagna sostituzione contatori di vecchia generazione e, nell'ambito dell'ATI idrico, chiedere tariffe adeguate ai parametri di ARERA e un calcolo secondo consumi più reali (più letture contatori durante l'anno solare e fatturazione semestrale);

4) valutazione caso per caso ed eventuali accordi transattivi dei contenziosi pendenti con i cittadini;

## LA POLITICA del territorio e DELL'AMBIENTE

Il futuro di questo territorio sta nella ridefinizione e nel miglioramento delle qualità ambientali già presenti, nella salvaguardia del paesaggio naturale e costruito, nella tutela della biodiversità, nella riforestazione. La montagna di Erice è per gran parte della sua superficie zona Sic (999 ettari) e la sua salute è fondamentale per la sicurezza idrogeologica dei terreni a valle e della città.

Insieme alle Zps, le aree Sic costituiscono la Rete Natura 2000, che è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione concepita ai fini della conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, istituita ai sensi della direttiva 92/43 Habitat. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Le Sic, come le Zps, non sono aree protette nel senso tradizionale e godono di finanziamenti mirati da parte del Psr Sicilia, destinati anche a soggetti privati con terreni o aziende che ricadono nella perimetrazione delle aree.

Si dovrà lavorare sull'integrità dei due elementi: centro storico e ambiente e paesaggio circostante. Importantissima è la conservazione e la valorizzazione del tessuto urbano mediante il restauro conservativo del patrimonio edilizio esistente al fine di operare un recupero del valore storico-simbolico della città antica nel suo rapporto con il paesaggio circostante. In questo senso le caratteristiche del paesaggio montano e dell'agro - ericino sono molto importanti.

I terreni agricoli e il mare rappresentano il futuro e la ricchezza di questo territorio e vanno salvaguardati per la salute di tutti i cittadini. Le acque reflue prodotte da una popolazione numerosa e le altri fonti di inquinamento, anche di piccole dimensioni, se non gestite in maniera oculata e virtuosa, costituiscono una grave minaccia all'ambiente, per la qualità dell'acqua potabile e delle acque marine, creando danni enormi alle attività balneari e alla biodiversità marina.

Per quanto su esposto sarà indispensabile:

1 - La Redazione e approvazione del **piano particolareggiato per il centro storico** (così come perimetrato nel piano regolatore del Comune di Erice) entro il termine di un anno. Il Comune nella redazione del piano particolareggiato relativo al centro storico perseguirà:

A) la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio storico monumentale ed ambientale;

B) Il recupero edilizio ai fini sociali ed economici anche applicando la legislazione regionale esistente;

C) La permanenza degli attuali abitanti e la ripopolazione dell'intero centro storico. D) a tutela dell'aspetto del patrimonio paesaggistico, storico ed archeologico: compatibilmente con la nuova regolamentazione dell'Ente, il piano particolareggiato dovrà prevedere la ri-collocazione delle antenne, attualmente posizionate in luoghi di interesse storico, archeologico e paesaggistico e la disinstallazione di tralicci non più utilizzati e di antenne desuete.

E) Il piano particolareggiato del Centro Storico dovrà prevedere anche la salvaguardia, il risanamento e la bonifica dei boschi e della sentieristica presenti sul Monte Erice.

F) Il recupero e lo stoccaggio delle acque meteoriche dei versanti montani ed il riutilizzo per usi civili, per irrigazione o come riserva per i sistemi antincendio;

2) **La Salvaguardia della fascia pedemontana** da possibili alluvioni;

- Attuazione delle linee guida nazionali sul fenomeno dell'erosione dei litorali, non solo dei processi meccanici di ripascimento costiero, ma attraverso lo studio di un efficace metodo di contrasto di tale fenomeno che si acutizza nel periodo invernale quando il vento battente depaupera la spiaggia della sabbia;

3) Creazione di **comunità energetiche**. Si fonderà una coalizione di utenti (cittadini, attività commerciali, imprese, Consorzio universitario e altre realtà del territorio) che, attraverso l'adesione ad un soggetto giuridico, avrà come l'obiettivo quello di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali. L'obiettivo sarà quello di autoprodurre e fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili. I principi su cui si fonda sono il decentramento e localizzazione. Il progetto prevede la realizzazione di interventi variegati e specifici per ogni area del Comune, sulla base di caratteristiche e vincoli delle diverse zone. - PNRR -

4) In accordo con la politica ambientale della Comunità Europea e con le direttive in materia, si avrà cura di definire in modo dettagliato la rete di corridoi ecologici urbani che si ricollega con il reticolo territoriale, al fine di dotare il territorio di un'adeguata **infrastruttura verde**. Tale infrastruttura è fondamentale per accrescere la capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici della città e per creare aree di rigenerazione della biodiversità. Ci si propone di aumentare sensibilmente la quantità di superficie boschiva per abitante e di creare nuove aree di rigenerazione della biodiversità.

5) **Piano regolatore del verde**. Vista l'importanza che la tutela dell'ambiente ha oggi, la creazione di un ufficio del verde all'interno dell'amministrazione comunale diventa il passaggio fondamentale per mettere a punto un piano regolatore del verde che non è una mera presa d'atto dell'esistente (quello dovrebbe essere già stato fatto dalle passate amministrazioni con bandi di affidamento del rilievo dell'esistente) ma progettazione di un sistema ambientale in rete nel territorio comunale. Tale ufficio potrà collaborare



con gli altri enti presenti sul territorio (Soprintendenza, Genio Civile, Forestale, Ordini professionali, etc...) e deve essere formato da personale competente (agronomo, architetto, etc...) possibilmente individuando tali competenze all'interno delle disponibilità dell'organico del comune o del libero consorzio, per evitare sprechi in consulenze, anche se è auspicabile che il capitolo di spesa del bilancio destinato a questo argomento sia aumentato o che si individuino forme alternative di finanziamento e gestione delle opere necessarie, tra le quali quella della formazione dei tecnici potatori o dei loro dirigenti.

#### **6 - Piano di prevenzione incendi.**

Revisione del Piano dello studio agricolo-forestale della montagna, in sinergia con la Regione e con gli Enti preposti.

Potenziamento degli impianti di videosorveglianza di ultima tecnologia realizzando sale operative per il monitoraggio della parte boschiva o di incendi di interfaccia.

Riattivazione invasi abbandonati

Maggiore supporto della sorveglianza attiva tramite le Associazioni di volontariato.

Rafforzare la rete di collaborazione tra l'unione dei Comuni e gli Enti del Territorio.

Individuare un sistema di coordinamento delle azioni di spegnimento

**7 - Censimento degli alberi monumentali** - La legge 10 del 2013 prevede il censimento degli alberi monumentali (art. 7) di grande valore culturale oltre che ambientale ed estetico, e all'art. 1 contempla anche la piantumazione di un nuovo albero per ogni nato del comune (ai sensi della L. 113/1992). A fine mandato, ai sensi della legge, il sindaco sarebbe tenuto a stilare un "bilancio arboreo" (art.2). Tale legge 10/2013 prevede anche la sponsorizzazione di aree verdi (Art. 5), la promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani nell'ottica del miglioramento ambientale e della sensibilizzazione della cittadinanza (Art. 6).  
Obiettivi: Censimento degli Alberi monumentali e loro valorizzazione, Realizzazione di un "catasto arboreo", Ufficio comunale del verde, Piano del verde, Valorizzazione del patrimonio verde delle periferie, Progettazione e manutenzione rete verde urbana

**8 - Lungomare** - Negli ultimi anni la riqualificazione dei litorali urbani è stato un tema urbanistico affrontato da molte città mediterranee con progetti di riqualificazione che prevedono servizi per la mobilità, accoglienza turistica e riqualificazione naturalistica e che sono rivolti principalmente alla tutela ambientale, ai beni culturali presenti e all'organizzazione di servizi per attrarre il turismo. Sono presenti importanti problemi di tipo **ambientale**, come quello della costante erosione dell'arenile a causa della strada litoranea che taglia il sistema dunale. La sabbia non fa più parte di un sistema vivo e con la continua asportazione delle piante causata da errate operazioni di pulitura dell'arenile non è più trattenuta e viene portata sulle strade circostanti dai venti, obbligando a costanti opere di rimozione e pulitura, che hanno un costo sul bilancio del  
Comune.

Andrebbe messo a norma e verificato il sistema di scarico dei reflui urbani, per la parte occidentale della costa ericina in sinergia con il confinante comune di Trapani per avere un litorale pulito e perfettamente balneabile e in grado di ottenere riconoscimenti ufficiali della qualità delle acque così da poter potenziare l'offerta di servizi turistici e per i cittadini. Le analisi delle acque, insieme alla qualità dei servizi offerti, sono i principali punti che permettono l'assegnazione o meno di riconosciuti attestati di qualità, come le famose bandiere blu. Senza depurazione e senza servizi, non ci sarà riconoscimento. Le azioni da proporre devono riguardare una strategia precisa di sostenibilità ambientale (dispersione arena ed erosione spiaggia, sversamento fognario e depurazione, recupero aree sensibili, stop al consumo di suolo). Bisogna pensare anche alla riqualificazione, riuso o abbattimento di immobili fatiscenti che insistono nelle vicinanze della linea di costa con il fine anche di dotare di nuovi servizi tutta la comunità. Obiettivi di medio-lungo periodo sarebbero la definizione di piani d'ambito in cui operare per riorganizzare urbanisticamente il litorale (per esempio mediante la costituzione di STU, Società di Trasformazione Urbana a capitale misto pubblico/privato, finalizzate alla progettazione e realizzazione di interventi in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti) secondo linee guida che andrebbero concertate con la comunità (Ordini professionali, associazioni, cittadini etc...). Elementi su cui riflettere, con il supporto di specialisti e con l'ausilio di esperienze concorsuali, sarebbero quelli di natura strutturale legati principalmente alla posizione o alla sezione della strada litorale e alla destinazione delle aree residuali o all'allocazione dei servizi per la città e per il turismo balneare, così come per l'attività sportiva.

In definitiva, più che un piano urbanistico l'amministrazione mira a definire un percorso preciso e condiviso legato ad una visione del territorio e della città per i prossimi 50 anni, lasciando da parte una volta per tutte l'interesse privato di pochi.

9 - Riqualificazione del paesaggio costiero, eventuali abbattimenti dei magazzini abbandonati e/o ridestinazione degli stessi.

10 - impianti di illuminazione delle strade di collegamento tra le frazioni e delle strade interne delle frazioni stesse. Ad una nostra valutazione generale si ritiene utile per la comunità e per la tutela della pubblica incolumità la sostituzione di circa il 30% 40% dei pali di sostegno dei corpi luminosi.

11 - Impianti di video-sorveglianza come deterrenti e come strumento di controllo ausiliario alla polizia municipale.

- Piazza Pertini
- San Giuliano
- San Cusumano alta

## **RIFIURI**

l'obiettivo principale nell'ambito della gestione dei rifiuti sarà quello di **passare da un modello di gestione delle risorse lineare ad uno circolare.**

Progettare ed attuare efficacemente, dunque, **politiche di prevenzione e riutilizzo dei rifiuti**, in cui la raccolta differenziata di qualità sia la norma e l'abbassamento dei livelli di generazione di rifiuti faciliti la graduale eliminazione dello smaltimento dei rifiuti in discariche, evidenziando l'impatto positivo che ciò avrà sul raggiungimento dell'obiettivo dell'UE di diventare carbon-neutral entro il 2050. La nuova e aggiornata legislazione dell'UE, unita al crescente riconoscimento da parte dei cittadini della necessità di un cambiamento, offre un'occasione unica alle città di sfruttare le opportunità offerte dall'economia circolare, contribuendo a dare impulso all'economia locale e nel contempo proteggere il nostro ambiente. Erice dovrà essere in prima linea nel crescente movimento rifiuti zero, esplorando nuovi modelli di consumo, progettando sistemi di risorse a circuito chiuso, guidando le comunità verso metodi di prevenzione dei rifiuti e unendole nell'attuazione di queste politiche.

Il primo passo da effettuare sarà quello della

- **Sensibilizzazione sui benefici che le politiche “rifiuti zero”** porterebbero alla comunità locale, i vantaggi che si potrebbero avere con l'avvio di un programma rifiuti zero per il comune e l'area circostante - minori costi di gestione dei rifiuti ed aumento del numero di posti di lavoro locali e sostenibili.
- **revisione contrattuale degli appalti** di gestione della raccolta dei rifiuti con verifica dei costi effettivi del servizio ( come mai aumenta la percentuale di raccolta differenziata e non diminuisce il costo del servizio al cittadino? sono previsti nell'appalto lo spazzamento delle strade e la pulizia dei cestini getta carte, dei contenitori dei rifiuti? perchè non si riesce a garantire l'ordinario e si concepisce come straordinaria la pulizia della strade?)
- Attivare tutte le azioni utili ad avviare il **Conferimento di Prossimità** che potrebbe prevedere il compostaggio domestico nelle frazioni ed il compostaggio di comunità per Erice capoluogo.

## **DICHIARAZIONE DI NOMINA ASSESSORIALE**

La sottoscritta Silvana Catalano, nata a Erice il 14.07.1976, CF: CTLSVN76L54D423B, CANDIDATA A SINDACO, per il Comune di Erice , per le elezioni comunali del 12. Giugno 2022, con il presente atto

**NOMINA**

ASSESSORI I SIGNORI :

MALTESE VINCENZO, nato a Erice il 13.08.1975 cf :  
MLTVCN75M13D423V;

PANTALEO ANGELA RITA LUCIA, nata a Trapani 13.12.1961 CF :  
PNTNLR61T53L331X

VASSALLO GIUSEPPE, nato a Erice il 29.03.1970 CF :  
VSSGPP70C29D423A

Erice, 17.05.2022

Il Candidato Sindaco  
*Silvana Catalano*